

## DRAMMA LA REALTÀ OSCENA DA DIETRO LE QUINTE

"Strategie fatali", il 14 a  
Potenza, il 15 a Matera



Crea impressione, sospinge in un mistero senza uscita, e sembra lambire certe cronache tragiche del nostro tempo, quella parte dell'ultimo lavoro scritto e diretto da Lino Musella e Paolo Mazzarelli lì dove s'assiste alla cucitura di candelotti all'interno di un gilet che viene poi fatto calzare a un ignaro arabo, potenziale kamikaze, perché con lui salti in aria un teatro abbandonato conteso da un'Opera Pia cattolica nel cuore di un quartiere ad alta densità musulmana, mentre si disputa di "strategie del terrore". Eppure lo spettacolo, *Strategie fatali*, titolo qui di un trittico di storie pervase di rimandi speculari, è l'opera di Musella-Mazzarelli più aliena da problemi reali, se non altro perché s'ispira all'analogo saggio filosofico di Jean Baudrillard dove i fatti quotidiani sono considerati osceni e dove è detto che un mondo in cerca di senso è destinato, per metafora, a "esplodere". I creatori del testo prodotto da Marche Teatro, dopo un

preambolo che poggia sul futuro remoto di un'investigazione in materia di spettri in una vecchia sala di prosa, concentrano uno studio del Male (votato agli estremi, agli antagonismi, come teorizza Baudrillard) in un tessuto fitto di retroscena e di cantieri di prove di un *Otello* cui si dedica una compagnia con nuovi apporti attoriali. Vengono focalizzate con sarcasmo e inquietudine le smagliature, gli intellettualismi e le paranoie degli artisti (tra queste, una gelosia dell'interprete di Otello per la partner Desdemona scoperta "falco selvaggio" in un film porno) ma anche le anomalie sociali, finché in un quadro postumo un team d'azienda cerca di scalzare un superstite solitario tecnico assurdo a fantasma del palcoscenico, pronto a far scoppiare tutto con una strage che dopo un buio mortale si tradurrà, platealmente, in pioggia di petali rosso sangue. Esempari nelle metamorfosi Marco Foschi (Jago, e l'islamico), Paolo Mazzarelli (Otello) e Lino Musella (il regista), e pure Astrid Casali (Desdemona), Giulia Salvarani, Fabio Monti, Laura Graziosi. Scorrevolezza ancora perfezionabile. Ma c'è molto pensiero. (rodolfo di giammarco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN SCENA

